

Nuovo Prg a Caravaggio Minoranze: chi l'ha visto?

**Il sindaco: depositato in Comune, ma non era un segreto
Il piano che ridisegna la città passa solo coi voti della Lega**

CARAVAGGIO Il Consiglio comunale di Caravaggio, nella sua seduta di venerdì sera, ha votato l'adozione del nuovo piano regolatore (PrG) della città che prevede un triplicamento dello spazio per le imprese. Però il voto favorevole è arrivato solo dalla maggioranza leghista.

Le minoranze si sono astenute oppure, come nel caso di Sebastiano Baroni, di Rifondazione comunista, non hanno partecipato alla votazione perché «praticamente non so nulla di questo provvedimento. Ho richiesto la documentazione a norma della legge 241 sulla trasparenza degli atti amministrativi, ma non ho potuto avere in mano niente. Se so qualcosa è grazie all'esposizione dell'architetto Tosetti. È colpa di questa Amministrazione, che svuota il Consiglio delle sue funzioni e riduce i cittadini a meri spettatori di decisioni già prese». Sulla correttezza amministrativa è intervenuto il segretario comunale, Benedetto Passarello: «Gli uffici di questo Comune non hanno mai negato documenti ai cittadini, anche in deroga alle disposizioni vigenti. Quanto ai consiglieri, abbiamo sempre fornito tutte le documentazioni ai capigruppo, e anche a Baroni, malgrado non sia capogruppo». Il sindaco Ettore Pirovano ha difeso la scelta di non far uscire dal municipio la documentazione: «Tutto è rimasto depositato qui, in visione per chi ne facesse richiesta. Il motivo della riservatezza è che non volevamo creare favoritismi. E comunque



Lo spazio per le aziende a Caravaggio verrà triplicato (foto Cesni)

sono due anni che la gente sa che stiamo lavorando al PrG, nel tempo abbiamo organizzato presentazioni pubbliche, come quella dell'estate scorsa cui hanno partecipato più di mille cittadini e quella di giovedì sera. Lo dimostra il fatto che sono arrivate numerose proposte da parte dei cittadini, e ne abbiamo recepite l'80%». Accenni alla ca-

renza di documentazione sono stati fatti anche da altri esponenti delle minoranze. Mirko Sesini, del Polo per Caravaggio: «Abbiamo visto questo PrG solo una volta, quando l'architetto Tosetti lo ha presentato in Commissione. Ci sembra però un progetto un po' dal "braccino corto", perché ha previsto poche aree edificabili rispetto alle esigenze e temiamo

che si esauriranno presto, tenendo conto della diminuzione di abitanti che sta subendo Milano a favore dei paesi del circondario. Inoltre la zona industriale a sud del paese è lontana dal casello previsto della Brebemi, e quindi rischia di diventare di serie B rispetto a quelle di altri paesi, come Brignano, che ce l'hanno più vicina. Meglio sarebbe stato prevederla

nell'area della Ceramtec. Tra l'altro, più si è vicini all'autostrada meno il traffico pesante incide sulla viabilità del centro abitato. Le scelte dell'Amministrazione sono comprensibili, per quanto poco condivisibili. Per il momento non possiamo che astenerci».

Raffaele Ferri, dell'Ulivo per Caravaggio: «È vero che questo PrG gira in Commissione da due anni, però è arrivato in Consiglio quasi all'improvviso. In questa fase dell'iter ci asterremo, sperando di poter capire meglio il provvedimento in seguito e che si possa discuterlo. Entrando nel merito, mi sembra che si sia privilegiata una tipologia di edificazione troppo signorile e costosa. Ricordiamo che la casa è un diritto. E ci sono almeno due scelte dubbie: quella di dismettere alcune aree di pregio quasi in centro, che adesso sono di proprietà comunale, e quella di aver posto pochi vincoli ambientali».

In difesa della trasparenza dell'Amministrazione è intervenuto il consigliere leghista Guerino Berlanda: «Ero in Consiglio anche nel 1993, quando era sindaco il democristiano Pierluigi Radaelli. Ricordo che anche allora arrivò in votazione il PrG, e noi leghisti votammo contro perché il sindaco ce lo spiegò in un giorno solo. Stavolta l'iter è cominciato ben prima, non so cosa contestino le minoranze».

Dopo l'adozione di venerdì il PrG inizia il suo iter. L'approvazione in via definitiva è prevista per luglio. Guido Tedoldi

«SPAZIO A DITTE AD ALTA TECNOLOGIA»

Il nuovo piano regolatore di Caravaggio ha dovuto adeguarsi a scelte di organi superiori, dalla Provincia all'Unità europea. Lo ha spiegato in Consiglio l'architetto Piergiorgio Tosetti, consulente del Comune: «È una variante generale al PrG con una prospettiva decennale. Sono cambiate leggi e la Provincia ha approvato il Piano territoriale provinciale (Ptp)».

Particolarmente vincolante era il Ptp, che recepiva l'arrivo di Brebemi e alta velocità ferroviaria. «La Provincia - ha spiegato Tosetti - ha recepito il "patto di non urbanizzazione" delle aree adiacen-

ti l'autostrada, per evitare quello che è successo alla A4. Inoltre il Ptp prevede l'interporto a Vidalengo e opere viarie di sostegno alla Brebemi, come la tangenziale ovest di Caravaggio. Abbiamo risposto mettendo dei paletti sulla valutazione di compatibilità urbanistica per i nuovi insediamenti produttivi e le nuove cubature residenziali. Le nuove aziende potranno essere prevalentemente ad alta tecnologia, e in grado di assorbire i giovani localmente altamente scolarizzati. Inoltre abbiamo deciso di contenere l'aumento delle residenze in 550.000 metri cubi, per 3.600 abitanti teorici».

FARA D'ADDA

Case e industrie a Badalasco

Approvata la variante che trasforma 100 mila metri quadrati attualmente agricoli

FARA GERA D'ADDA Il Consiglio comunale di Fara Gera d'Adda ha approvato una variante al piano regolatore generale che individua terreni destinati a interventi edificatori e industriali, sul territorio della frazione Badalasco per circa 100 mila metri quadrati e a Fara per circa 50 mila. L'operazione porterà nelle casse del Comune circa 2 milioni di euro, derivanti da vendita e acquisizione dei terreni e rea-

lizzazione di opere viabilistiche da parte dei privati.

Nell'area di Badalasco, la più interessata dalla variante, sono stati individuati tre interventi: il primo prevede il passaggio di area di circa 50 mila metri quadri, da agricola a industriale. Il proprietario finanzia però con 600 mila euro la realizzazione di una rotonda in prossimità dell'incrocio tra la strada statale e via Veneziana, che por-

ta alla frazione, e altri interventi viabilistici di minore entità.

Un secondo lotto di terreno agricolo di circa 24 mila metri quadrati, posto dietro la scuola elementare di Badalasco, sarà reso residenziale, ma il Comune acquisirà parte della zona per realizzarvi un parcheggio e un futuro ampliamento dell'edificio scolastico.

Del terreno nei pressi della chiesa del paese, di circa 34 mila metri qua-

drati, reso residenziale, il Comune acquisirà un campo di calcio, ora privato e utilizzato dai giovani di Badalasco, e un'area verde. A Fara invece verrà alienato un terreno a nord del paese, dove verrà realizzato un intervento di edilizia residenziale popolare. «Il progetto è stato predisposto dalla passata amministrazione ed era inserito nel nostro programma elettorale - ha spiegato il sindaco Valerio Piazzalunga

- . Questi interventi non sconvolgeranno l'abitato dei due paesi, ma bensì permetteranno al Comune di reperire risorse e realizzare interventi viabilistici necessari».

La variante al PrG non è stata però condivisa da tutto il Consiglio comunale: l'opposizione, compatta, ha votato contro, così come Alessandro Testa, consigliere di maggioranza, che a novembre ha dato le dimissioni dalla carica di assessore perché contrario al progetto. Il consigliere ha così votato in modo sfavorevole alla sua maggioranza, adducendo gli stessi motivi. Daniela Calvanese, in maggioranza, si è invece astenuta.

«Questo progetto va a peggiorare la situazione già critica di Fara e Badalasco in tema di verde pubblico e servizi - ha dichiarato Giancarlo Solbiati, lista civica Uniti per Fara -; gli interventi residenziali prevedono un aumento della popolazione, ma in paese mancano i servizi anche per gli attuali cittadini. Esistono poi delle aree industriali che non vengono utilizzate, e non c'è bisogno di predisporre di nuove».

«Siamo andati incontro alle esigenze di privati che porteranno però beneficio a tutta la comunità», ha concluso il sindaco Piazzalunga.

Anna Iannitelli

Ambientalisti sul piede di guerra

FARA GERA D'ADDA Il «Comitato tutela ambiente» di Fara Gera d'Adda si è dichiarato pronto alla battaglia perché contrario alla variante del Piano regolatore generale approvata dal Consiglio comunale. Questa, infatti, prevede interventi edificatori residenziali e industriali senza che sia stato realizzato un progetto di sostenibilità ambientale.

Il gruppo di ambientalisti, che conta circa 350 iscritti, contesta la mancanza di un piano programmatico, che individui i criteri secondo cui realizzare gli interventi edificatori previsti, in particolare per quanto riguarda il nuovo comparto industriale.

«L'Amministrazione si è resa disponibile a lavorare sul progetto internazionale di sostenibilità ambientale Agenda 21, ma non ne ha poi tenuto conto nella stesura della variante - ha dichiarato Francesco Casulli, presidente del comitato - . Gli amministratori non hanno preso in considerazione le nostre richieste, portate avanti da oltre tre anni, che non volevano in alcun modo bloccare un'ipotesi di sviluppo del territorio, ma chiedevano invece un'ulteriore analisi della variante nell'ottica della compatibilità ambientale».

«Abbiamo proposto di utilizzare parte delle indicazioni di Agenda 21 per stendere la variante, ma ci è stato negato - ha dichiarato Giorgio Castellari, vicepresidente del comitato - . Non siamo contro lo sviluppo del paese, purché sia armonioso e in linea con i parametri di sostenibilità ambientale».

Aperto al dialogo il sindaco, Valerio Piazzalunga, che risponde: «Sono disponibile ad organizzare un tavolo di lavoro con il comitato per Agenda 21, tenendo però conto che per questo sono necessari anni e che non è stato possibile subordinare la variante al PrG al progetto. In sede di attuazione delle convenzioni con i privati sugli interventi previsti, il comitato potrà però intervenire per stabilire dei limiti e dei parametri».

«Sottoporremo la variante ad un gruppo di tecnici, per studiarne le osservazioni da presentare nei termini stabiliti dalla legge», ha concluso Casulli. Il gruppo ambientalista è molto attivo a Fara e a Badalasco e, da anni, si batte per difendere il territorio, organizzando vere e proprie contestazioni cittadine, come avvenuto nel caso della paventata cava di prestito di Badalasco e del bitumificio.

A. I.

Il comitato: l'Amministrazione non ha tenuto conto di Agenda 21. Il sindaco: disponibile a organizzare un tavolo di lavoro



www.foppapedretti.it

Non hai le idee chiare?



Passa nei negozi l'albero delle idee®

BERGAMO

Via G. Paglia 8
Via Ghislanzoni 24
Tel. 035218118

ORIO AL SERIO

Orio Center
Tel. 0354596118
0354596118



FOPPAPEDETTI
l'albero delle idee